

*Verso la 116<sup>a</sup> edizione della rassegna internazionale (31 gennaio-3 febbraio 2024)*

## **Fieragricola parla agli agricoltori della Campania nell'ultima tappa del Road-show al Sud**

### **Innovazione, robotica, digital e hi-tech per sostenere l'agricoltura specializzata**

**Verona, 12 gennaio 2024.** Innovazione, robotica, tecnologie digitali e green al servizio dell'agroalimentare di qualità della Campania sono la chiave di accensione dell'ultima tappa del Road show che Fieragricola di Verona ha organizzato per coinvolgere direttamente sui territori gli agricoltori, gli allevatori e le filiere produttive in vista della 116<sup>a</sup> edizione della rassegna internazionale di agricoltura, prevista a Veronafiere dal 31 gennaio al 3 febbraio prossimi.

È ormai conto alla rovescia al grande evento dedicato all'agricoltura e alla zootecnia del futuro e – dopo aver toccato Sicilia, Sardegna, Puglia e Lazio – Fieragricola ha incontrato il mondo agricolo alla Tenuta Vannulo di Capaccio Paestum (Salerno), con la presenza dell'assessore regionale all'Agricoltura della Campania, Nicola Caputo, consapevole di questa «nuova fase di vivacità imprenditoriale dell'agricoltura campana».

La missione è quella di investire in innovazione digitale, robotica, tecnologia e nuovi mezzi più sostenibili per fronteggiare i cambiamenti climatici e garantire un futuro all'agricoltura. «Abbiamo bisogno di nuovi modelli produttivi e soluzioni in grado di sostenere le imprese primarie sul mercato – ha affermato l'assessore regionale Caputo -. Allo stesso tempo, l'Italia deve farsi portavoce in Europa, insieme a tutta l'area mediterranea, delle nuove esigenze dell'agricoltura, a partire dalla gestione del rischio».

«Fieragricola – ha specificato Raul Barbieri, direttore commerciale di Veronafiere - rappresenta un'opportunità per valutare gli investimenti necessari a garantire produttività, qualità, resilienza dell'agricoltura, ma anche sostenibilità ambientale e sociale, corollari di quella sostenibilità economica che rappresenta il pilastro fondamentale per garantire ricambio generazionale e futuro ad un settore strategico per il Made in Italy. Invitiamo il comparto bufalino a visitare Fieragricola a Verona, perché gli operatori potranno trovare una filiera di tecnologia, informazioni su salute e benessere animale, idee e possibilità di crescita e di confronto». E in vista dell'edizione 2026 di Fieragricola, Barbieri invita la Regione Campania a «condividere strategie ed iniziative per dare la massima visibilità al sistema agroalimentare campano durante la manifestazione».

Le potenzialità di Fieragricola, manifestazione trasversale con focus dedicati alla meccanizzazione, zootecnia, energie rinnovabili, transizione ecologica, colture specializzate come vigneto, frutteto e oliveto, chimica verde, servizi, si rivolgono (anche) all'agricoltura ad alto valore aggiunto della Campania, settima regione italiana per numero di Indicazioni Geografiche riconosciute (15 Dop, 14 Igp, 4 Stg), oltre a 29 vini classificati Dop (19) e Igp (10).

«Guardiamo con attenzione alle potenzialità che offre Fieragricola – ha specificato Nicola Palmieri, presidente di Anasb – in quanto il progresso in termini di robotizzazione, genetica e genomica contribuisce a garantire risultati economici vantaggiosi al settore bufalino, altamente strategico per il

territorio campano». Il settore è particolarmente dinamico e guarda «non solo alla robotica, ma anche alle potenzialità dell'Intelligenza Artificiale come strategia per incrementare la redditività e la competitività del sistema allevatorio», ha aggiunto Nicola Casale, capo area vendite Sud Italia di DeLaval, una delle realtà leader nel segmento della mungitura robotizzata.

Un settore, quello legato alla produzione della Mozzarella di bufala campana Dop, ha puntualizzato Ettore Bellelli, presidente di Coldiretti Campania, che «vale oltre un miliardo di euro e occupa circa 25mila unità» e che non è l'unico fortemente specializzato. La Campania vanta, infatti, «oltre 6mila ettari di serre, rivestendo numeri tra i più alti in Europa insieme alla Spagna, con un Pil legato alla produzione serricola di oltre 1 miliardo di euro e un'occupazione che supera i 50mila addetti solo in provincia di Salerno e raggiunge quasi i 90mila occupati in tutta la Campania», ha proseguito Bellelli di Coldiretti.

Fieragricola resta quindi «un punto di riferimento per l'innovazione, per il confronto e la formazione, in quanto anche lo scambio di idee costituisce uno stimolo alla crescita e alla collaborazione all'interno delle filiere produttive», ha sostenuto Fabrizio Marzano, presidente di Confagricoltura Campania, presente all'evento insieme al presidente di Confagricoltura Salerno, Lazzaro Iemma.

L'impegno del sistema pubblico-privato è elevato e la sfida, «accanto al miglioramento della resilienza a fronte dei cambiamenti climatici, nel settore bovino riguarda l'eradicazione della brucellosi, dove non manca l'impegno della Regione Campania», ha detto Raffaele Amore, presidente di Cia-Agricoltori italiani.